

# JEAN MONNET CHAIR EUROPEAN MIGRATION STUDIES

## EUROPEAN LABOUR MARKET AND MIGRATION (EULMM)

### *ECONOMICS AND MANAGEMENT OF EUROPEAN HUMAN RESOURCES*

REPORTS PRESENTATION

COUNTRY: GREECE

2020/2021

PROF.SSA ALESSANDRA VENTURINI



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



**UNIVERSITÀ  
DI TORINO**

COUNTRY REPORT

# GRECIA



Delia Scura  
Francesca Maria Cavassa  
Nikita Sergiyovych Dmytryuk  
Canio Crystal  
Paola Iezzi  
Sofia D'Arcangelo  
Federico Niego  
Daniela Timoficiuc

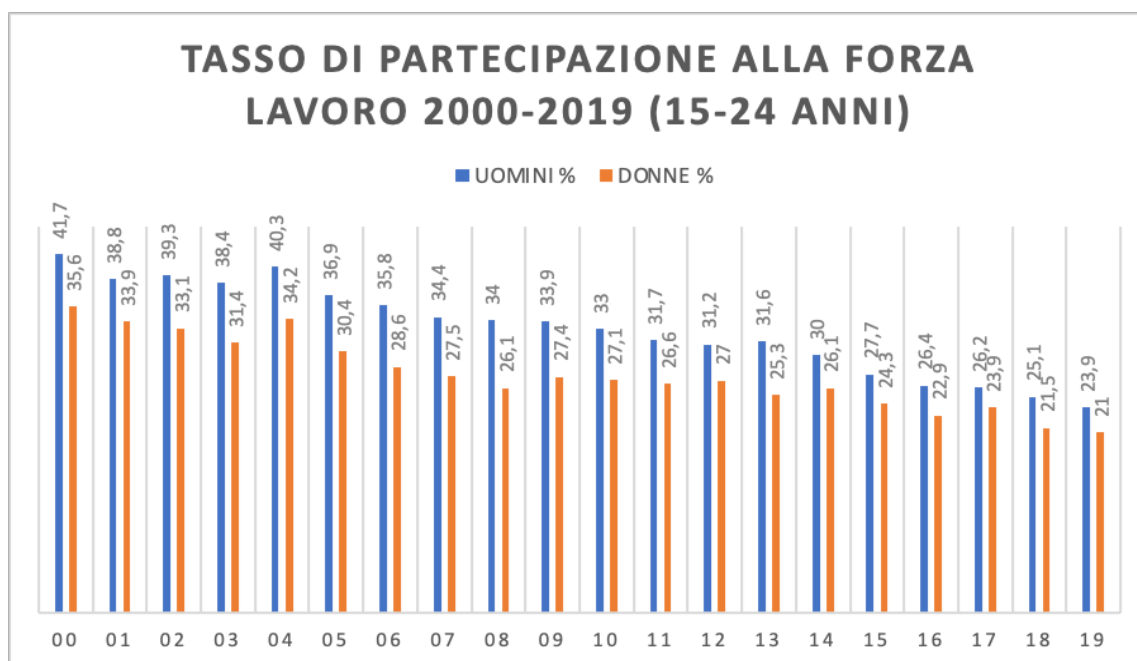
## Delia Scura

### 1) Tasso di partecipazione

Il tasso di partecipazione alla forza lavoro è calcolato come la forza lavoro divisa il totale della popolazione nell'età lavorativa. L'età lavorativa parte dai 15 anni fino ai 64 anni. Il valore del tasso di partecipazione dipende da due variabili:

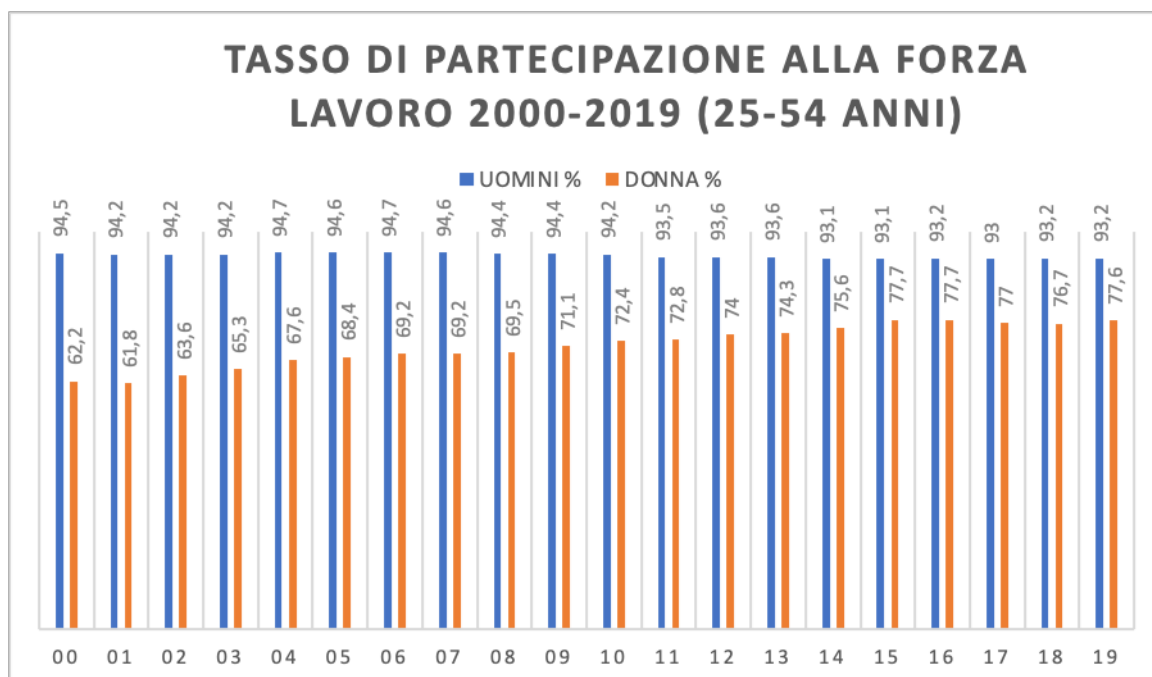
- Forza lavoro: è uguale alla somma del numero di persone occupate (E) e del numero di persone disoccupate (U):  $FL = E + U$
- Popolazione che fa parte della forza lavoro

Qui di seguito tratteremo il tasso di partecipazione alla forza lavoro per genere ed età dell'ultimo ventennio (2000-2019):



Questo grafico illustra il tasso di partecipazione maschile e femminile alla forza lavoro dai 15 ai 24 anni. Notiamo che l'andamento sia in diminuzione in quanto molti giovani abbiano scelto di proseguire gli studi comportando così una diminuzione alla partecipazione alla forza lavoro arrivando ad una percentuale degli uomini al 23,9 e delle donne al 21.

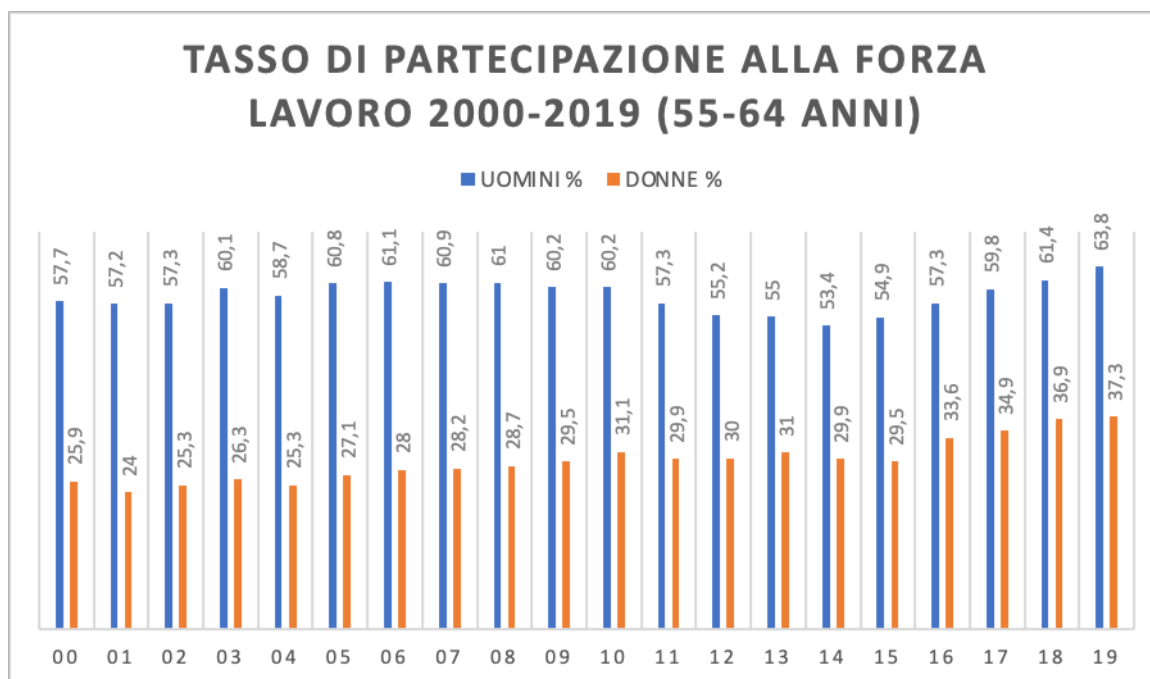
Notiamo anche dal grafico che la differenza tra l'andamento maschile e quello femminile non sia così maggiore rispetto ai grafici che vedremo di seguito, in quanto tasso degli uomini abbia avuto una decrescita maggiore rispetto a quella delle donne.



Questo grafico rappresenta il tasso di partecipazione maschile e femminile alla forza lavoro dai 25 ai 54 anni. In questo caso notiamo come a differenza del grafico precedente il tasso maschile si sia elevato mantenendosi costante nel tempo. Questo perché siamo nel momento in cui la popolazione partecipa di più all'offerta di lavoro ed è più predisposta a lavorare.

Anche nell'andamento femminile notiamo un crescere della percentuale nel corso degli anni partendo da un tasso del 62 e arrivando ad oggi a un tasso del 78.

Notiamo però come gli uomini abbiano un tasso di partecipazione maggiore delle donne, rimanendo vicini nelle percentuali, in quanto siamo in una età dove le donne interrompono per periodi più lunghi l'attività lavorativa in occasione della nascita dei figli, oppure decidono di non riprendere a lavorare per accudire i figli andando ad incidere negativamente sull'offerta di lavoro.



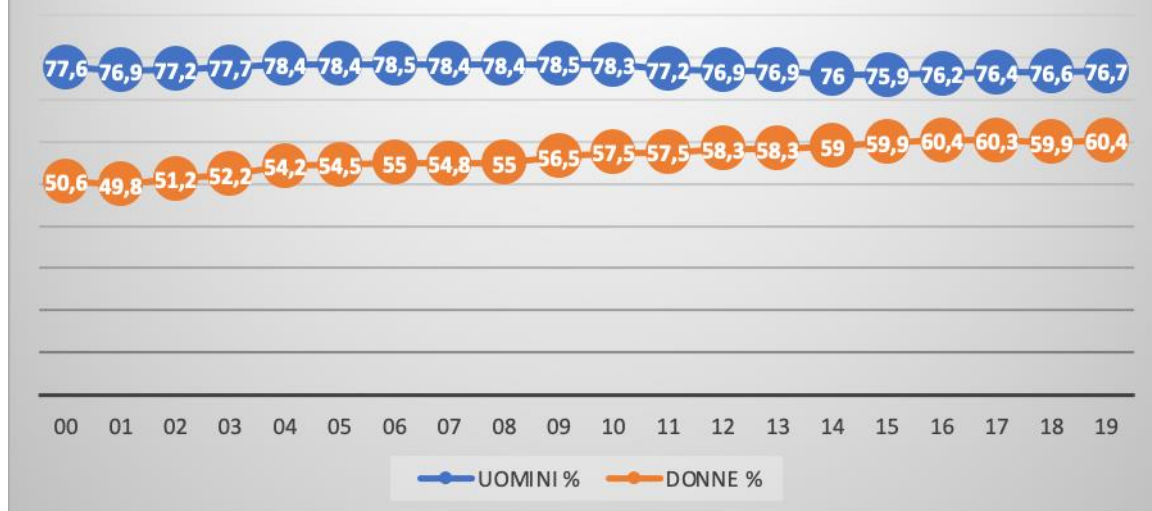
Questo grafico descrive il tasso di partecipazione maschile e femminile alla forza lavoro dai 55 ai 64 anni. In questo caso notiamo come vi sia un gap tra l'andamento maschile e quello femminile rispetto agli altri due grafici descritti sopra.

Nell'andamento maschile notiamo come ci sia un crescere dal 2000 al 2010, ma a partire dal 2011 ci sia stato un decrescendo, come notiamo dal grafico, fino al 2015 per poi risalire di nuovo e toccare il tasso del 63,8%.

Nell'andamento femminile notiamo una stabilità nei dati per poi arrivare ad un crescere finale dal 2016 al 2019 arrivando a una percentuale del 37,3.

Come in tutti i grafici notiamo che l'andamento maschile sia sempre maggiore dell'andamento femminile, ma in questo grafico il tasso di partecipazione maschile sia nettamente superiore a quello delle donne.

## Tasso di partecipazione alla forza lavoro 2000-2019 (15-64 anni)



Notiamo in questo grafico riassuntivo, che descrive il tasso di partecipazione degli uomini e donne alla forza lavoro dai 15 ai 64 anni, che l'andamento maschile sia stato costante nel tempo, mentre quello femminile ha avuto un crescendo passando da un tasso del 50,6% ad un tasso del 60,4%.

La percentuale di partecipazione femminile è sempre più bassa di quella maschile, ma, come notiamo dal grafico, ha avuto un crescendo dal 2008 in poi. Questo è dovuto dall'aver raggiunto un livello più alto di istruzione, da una minor propensione a creare una famiglia o di allargare la stessa per non interrompere l'attività lavorativa andando così ad influenzare in maniera negativa anche il tasso di fertilità.

## **2) Tasso di occupazione e disoccupazione per genere e età**

In Grecia, il reddito medio disponibile pro capite corretto è pari a USD 17 700 annui, inferiore alla media OCSE, pari a USD 33 604 annui. Si riscontra, inoltre, un notevole divario tra le fasce più ricche della popolazione e quelle più povere il 20% più ricco della popolazione, infatti, guadagna oltre il sestuplo rispetto al 20% più povero.

In termini di occupazione, in Grecia circa il 54% delle persone di età compresa tra 15 e 64 anni ha un lavoro retribuito, un tasso di occupazione inferiore al tasso medio di occupazione dell'area dell'OCSE, pari al 68%. Il 63% circa degli uomini ha un lavoro retribuito, rispetto al 44% delle donne. Il 6% circa dei lavoratori dipendenti ha un orario di lavoro molto lungo, una percentuale inferiore alla media OCSE, pari all'11%, con rispettivamente l'8% degli uomini e il 4% delle donne.

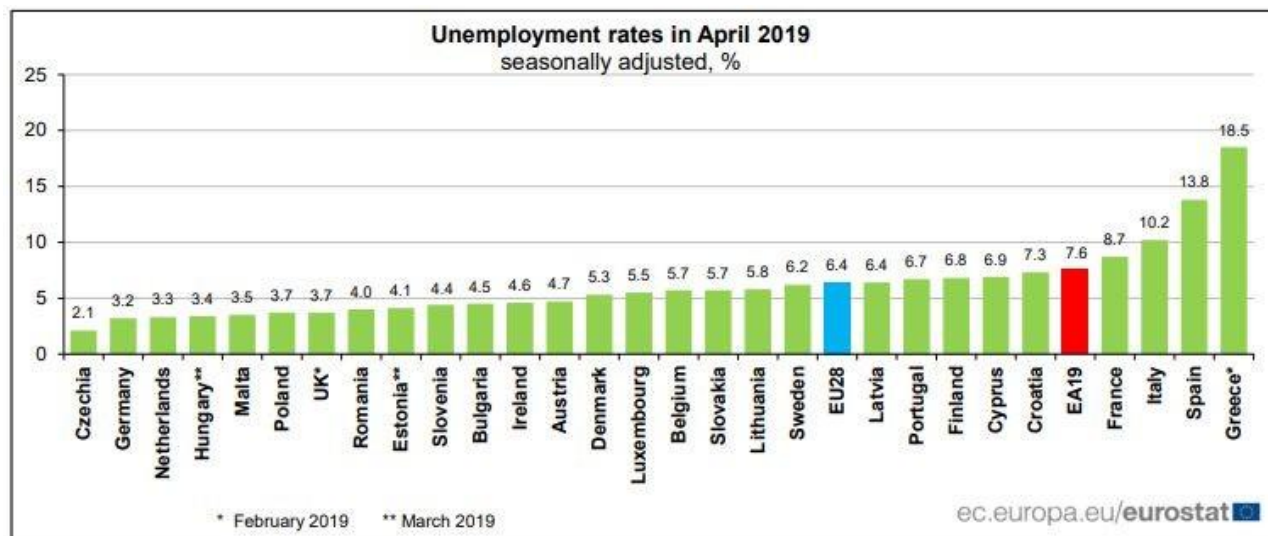
Nell'Ue nel 2018, il tasso di disoccupazione è il 7,1 % per le donne e il 6,6 % per gli uomini. In quattordici Stati membri, il tasso di disoccupazione è più alto per le donne, in tredici è più alto per gli uomini e in Polonia è uguale. Nei paesi dove il tasso di disoccupazione è maggiore per le donne rispetto agli uomini, le differenze più ampie si riscontrano in Grecia (24,2 % per le donne e 15,4 % per gli uomini) e in Spagna (17,0 % e 13,7 %). Nella situazione opposta, con tassi di disoccupazione inferiori per le donne rispetto agli uomini, le maggiori differenze si osservano in Lettonia (6,4 % per le donne e 8,4 % per gli uomini) e in Lituania (5,4 % e 6,9 %)

Nella tabella che segue verranno riportati tutti i dati relativi al lavoro, i numeri di occupati e disoccupati, l'età di pensionamento degli uomini e delle donne e tutte le statistiche riguardante il mondo del lavoro in Grecia.

Occupazione e disoccupazione Grecia	Ultimo	Precedente	Massima	Più Basso	Unità	
Grecia Lavoro						
<u>Tasso Di Disoccupazione</u>	16.80	18.00	27.90	7.40	Percentuale	[+]
<u>Occupati</u>	3921.05	3815.24	4658.20	3438.10	Migliaia	[+]
<u>Disoccupati</u>	746.09	805.45	1384.90	335.60	Migliaia	[+]
<u>Part Time Occupazione</u>	355.20	365.90	385.20	158.68	Migliaia	[+]
<u>Impiego a tempo pieno</u>	3488.80	3486.70	4383.59	3153.50	Migliaia	[+]
<u>Tasso Di Occupazione</u>	84.01	82.57	93.28	71.29	Percentuale	[+]
<u>Tasso di disoccupazione a lungo termine</u>	11.00	11.40	19.90	3.60	Percentuale	[+]
<u>Tasso di disoccupazione giovanile</u>	37.80	39.30	59.80	20.20	Percentuale	[+]
<u>Costo Del Lavoro</u>	100.80	95.60	107.50	48.50	Punti	[+]
<u>Offerte Di Lavoro</u>	5594.00	9617.00	51613.00	2825.00		[+]
<u>Salari Minimi</u>	758.33	758.33	876.62	522.00	Eur / Mese	[+]
<u>Popolazione</u>	10.72	10.74	11.12	8.30	Milioni	[+]
<u>Età Di Pensionamento Delle Donne</u>	67.00	67.00	67.00	57.00		[+]
<u>Età Di Pensionamento Degli Uomini</u>	67.00	67.00	67.00	57.00		[+]
<u>Tasso di partecipazione della Forza lavoro</u>	50.80	50.60	53.70	50.60	Percentuale	[+]
<u>Produttività</u>	114.80	108.10	114.80	79.30	Punti	[+]
<u>Cambiamento di impiego</u>	-3.20	0.00	3.50	-3.20	Percentuale	[+]



Secondo i dati pubblicati da Eurostat il tasso di disoccupazione in Grecia è pari al 18,5%.



Nonostante la Grecia ha il tasso più alto di persone senza lavoro si è registrato un miglioramento perché la Grecia è passata dal 20,6% al 18,5% tra febbraio 2018 2019.

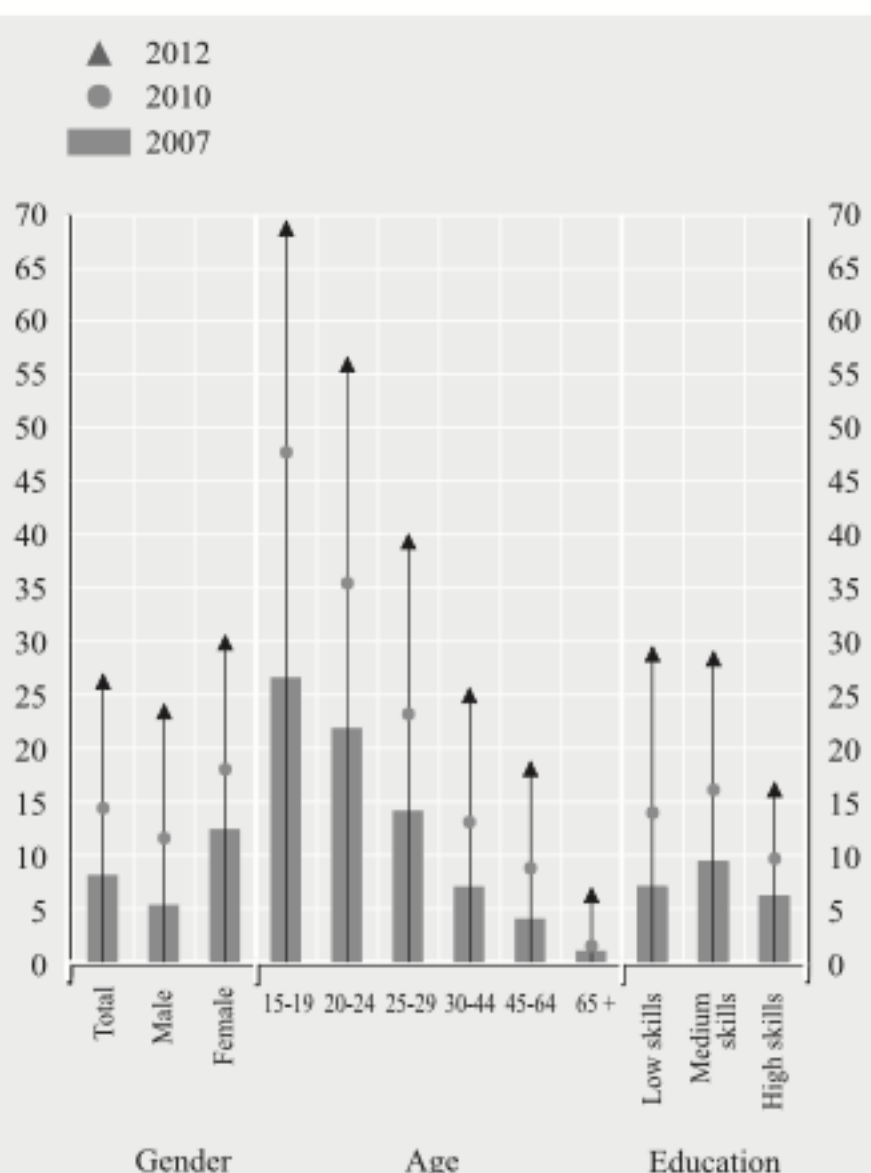
Secondo “*Agenzia Nova*” il tasso di disoccupazione in Grecia è sceso al 16,4 per cento a gennaio di quest'anno, dal 18,5 per cento registrato lo stesso mese nel 2019. Il dato è lo stesso registrato dall'ente statistico ellenico nel mese di dicembre. Il numero di disoccupati è stato pari a 767.320 a gennaio, in calo del 12,6 per cento da gennaio 2019 e in calo dello 0,1 per cento da dicembre 2019. Il numero di occupati è stato di 3.911.640, in aumento dell'1,2 per cento da gennaio 2019. Il tasso di disoccupazione femminile è stato del 20,1 per cento a gennaio (dal 23,3 per cento a gennaio 2019), mentre tra gli uomini è sceso al 13,5 per cento dal 14,6 per cento. La fascia di età 15-24 ha registrato il più alto tasso di disoccupazione (32,4 per cento a gennaio dal 39,2 per cento a gennaio 2019), seguita dalla fascia di età 25-34 (22,2 per cento dal 24,1 per cento), la fascia di età 35-44 (14,9 per cento da 16,4 per cento), la fascia d'età 55-64 anni (13,4 per cento dal 13,8 per cento), la fascia d'età 45-54 anni (13,1 per cento dal 15 per cento) e la fascia d'età 65-74 anni (9,5 per cento dall'11,7 per cento).

**3) Titolo di studio della forza lavoro per età e/o occupazione e disoccupati**

PERIODO 2007/2012

I tassi di disoccupazione in Grecia sono aumentati per tutti i livelli di istruzione tra il periodo pre-crisi del 2007 e il 2012. In questa fascia, i lavoratori con il più alto livello di istruzione sembrano avere i tassi di disoccupazione più bassi mentre coloro con il più basso livello di istruzione hanno indici più alti. Analizzando in dettaglio, per il gruppo con il più alto livello di istruzione, un lieve aumento della disoccupazione si è registrato di 10 punti percentuali tra il quarto trimestre del 2007 e il quarto trimestre del 2012 mentre l'aumento più forte per il livello di istruzione più basso è di 21,7 punti percentuali nello stesso periodo. Di conseguenza, il divario di disoccupazione tra le persone scarsamente qualificate e quelle altamente qualificate si è notevolmente ampliato ma è soprattutto tra il 2011 e il 2012 che la disoccupazione in Grecia ha continuato ad aumentare per tutti i livelli di istruzione, in particolare per i giovani adulti. In generale, i giovani adulti in Grecia registrano un tasso di disoccupazione di gran lunga superiore a quello degli anziani. Nel 2012, la disoccupazione per i giovani adulti con istruzione secondaria superiore o post-secondaria non terziaria era di 8 punti percentuali superiore ai tassi di disoccupazione per tutti gli adulti; Analogamente, il tasso di disoccupazione per i giovani adulti con istruzione terziaria era superiore di 13 punti percentuali rispetto al tasso per la popolazione adulta generale con istruzione terziaria. Sempre nel 2012, il tasso di disoccupazione per gli individui con istruzione secondaria superiore o post-secondaria non terziaria era del 24%; per gli individui con istruzione terziaria era del 17%. Tali dati sono i più alti di tutti i paesi dell'OCSE in base a quelli disponibili: infatti nel 2012, i tassi di disoccupazione medi dell'OCSE per gli individui con istruzione secondaria o post-secondaria non terziaria erano rispettivamente dell'8% e del 5%. Rilevante è anche il fatto che le donne in Grecia devono affrontare una disoccupazione di gran lunga superiore rispetto ai loro coetanei maschi nonostante entrambi possiedono lo stesso livello di istruzione: nel 2012, i tassi di disoccupazione per le donne di 25-64 anni in Grecia erano del 30% per quelle con istruzione secondaria superiore o post-secondaria non terziaria, e del 20% per quelle con istruzione terziaria (rispetto alle medie OCSE del 9% e del 6%).

**Chart 4 Unemployment rates by gender, age group and education level in Greece, 2007, 2010, 2012 (Q4)**



Source: ELSTAT, Labour Force Surveys.

Note: The data on unemployment refer to the 15-64 age group.

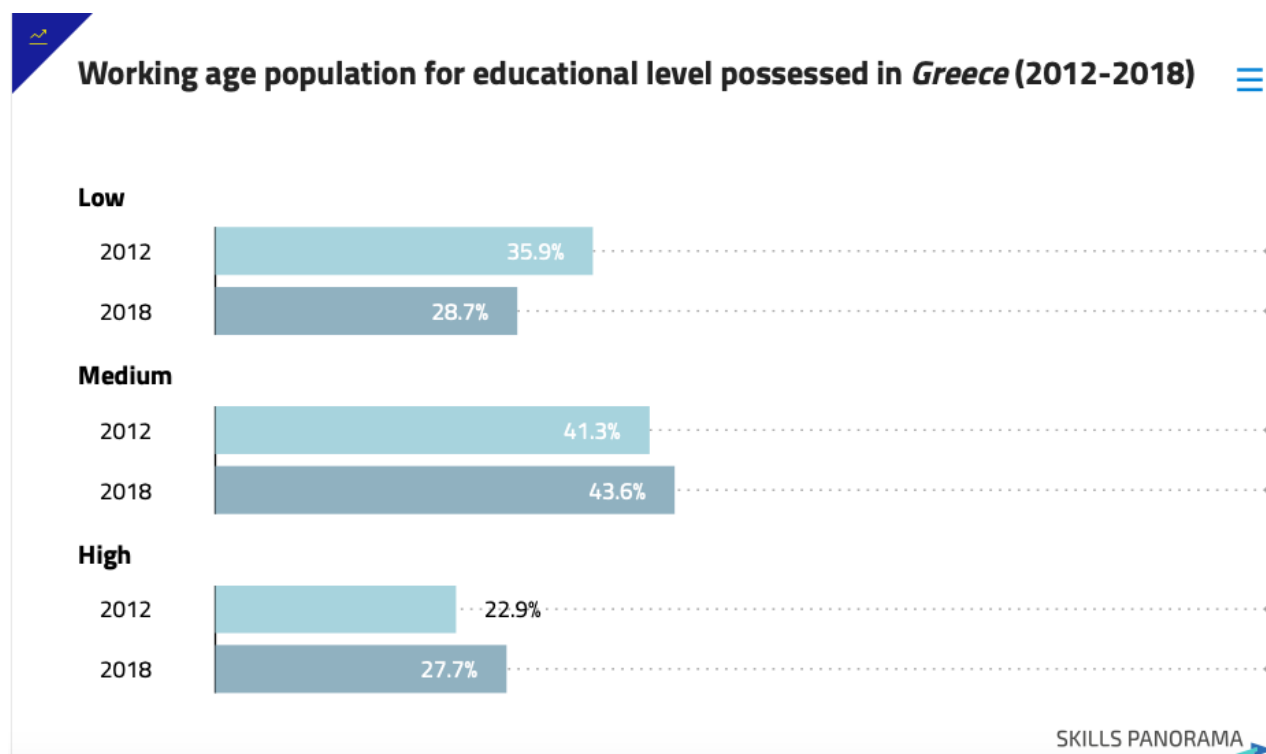
Low skills: ISCED levels 0-2 (pre-primary, primary and lower secondary education).

Medium skills: ISCED levels 3-4 (upper and post-secondary, non-tertiary education).

High skills: ISCED 5-6 (first stage of tertiary education, second stage of tertiary education).

## POPOLAZIONE IN ETÀ LAVORATIVA PER LIVELLO DI ISTRUZIONE TRA IL 2012/2018

Il livello massimo di occupazione si registra nel 2018 per l'istruzione secondaria superiore o post-secondaria non terziaria, mentre il livello minimo si registra nel 2012 per l'istruzione terziaria.



La Grecia ha registrato un aumento del livello di istruzione terziaria nell'ultimo decennio. I tassi di occupazione aumentano con l'istruzione, ma rimangono comunque inferiori alla media OCSE (gli adulti laureati continuano ad avere tassi di occupazione più bassi in tutti i paesi OCSE).

-I tassi di occupazione tra gli adulti (25-64 anni) in Grecia aumentano con il livello di istruzione raggiunto, essi variano dal 50% per gli adulti con istruzione secondaria inferiore al 90% per gli adulti con un dottorato.

-I tassi di occupazione degli adulti con una laurea (73%) o un master (82%) sono i più bassi nei paesi OCSE; il tasso di occupazione per i dottorandi (90%) è anch'esso inferiore alla media OCSE del 92%, anche se di poco. Tra i giovani adulti (25-34 anni), le donne hanno tassi di occupazione inferiori agli uomini: solo il 64% delle giovani donne con istruzione terziaria sono state impiegate nel 2018, rispetto al 79% dei giovani uomini.

-I lavoratori greci con una laurea e con un diploma di master o di dottorato hanno un vantaggio economico inferiore rispetto a quelli con un'istruzione secondaria superiore (29% e 76%) rispetto alla media OCSE (44% e 91%).

-La Grecia ha la quarta quota più alta di giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni, che non sono occupati né nell'istruzione o nella formazione nei paesi OCSE, e il secondo più alto dell'UE, dopo l'Italia. Circa l'8% dei disoccupati di età compresa tra i 18 e i 24 anni è disoccupato da almeno 12 mesi, che è la percentuale più elevata nei paesi OCSE.

Source	Main topics in <i>Education at a Glance</i>	Greece		OECD average		EU23 average	
	Tertiary education						
	Educational attainment of 25-64 year-olds	2018					
Table A1.1	Short-cycle tertiary	2%		7%		5%	
	Bachelor's or equivalent	26%		17%		14%	
	Master's or equivalent	4%		13%		15%	
	Doctoral or equivalent	1%		1%		1%	
	Tertiary attainment of 25-34 year-olds, by gender	2008	2018	2008	2018	2008	2018
Table A1.2	Men	25%	35%	31%	38%	28%	36%
	Women	32%	51%	40%	51%	38%	50%
	Total	28%	43%	35%	44%	33%	43%
	Distribution of first-time tertiary entrants by education level	2017					
Table B4.1	Short-cycle tertiary	**		17%		12%	
	Bachelor's or equivalent	100%		76%		80%	
	Master's or equivalent	**		7%		8%	
	Share of international or foreign students, by education level <sup>1</sup>	2017					
Table B6.1	Bachelor's or equivalent	4%		4%		7%	
	Master's or equivalent	1%		13%		13%	
	Doctoral or equivalent	1%		22%		22%	
	All tertiary levels of education	3%		6%		9%	
	Employment rate of 25-64 year-olds, by educational attainment	2018					
Table A3.1	Short-cycle tertiary	67%		82%		82%	
	Bachelor's or equivalent	73%		84%		84%	
	Master's or equivalent	82%		88%		88%	
	Doctoral or equivalent	90%		92%		93%	
	All tertiary levels of education	74%		85%		86%	
	Employment rate of tertiary-educated 25-64 year-olds, by field of study	2018					
Table A3.4	Education	72%		84%		85%	
	Business and administration and law	76%		86%		87%	
	Engineering, manufacturing and construction	77%		89%		89%	
	Health and welfare	81%		87%		88%	
	Relative earnings of full-time full-year 25-64 year-old workers, by educational attainment (upper secondary education = 100)	2017					
Table A4.1	Short-cycle tertiary	170		120		121	
	Bachelor's or equivalent	129		144		138	
	Master's, doctoral or equivalent	176		191		174	
	All tertiary levels of education	137		157		152	

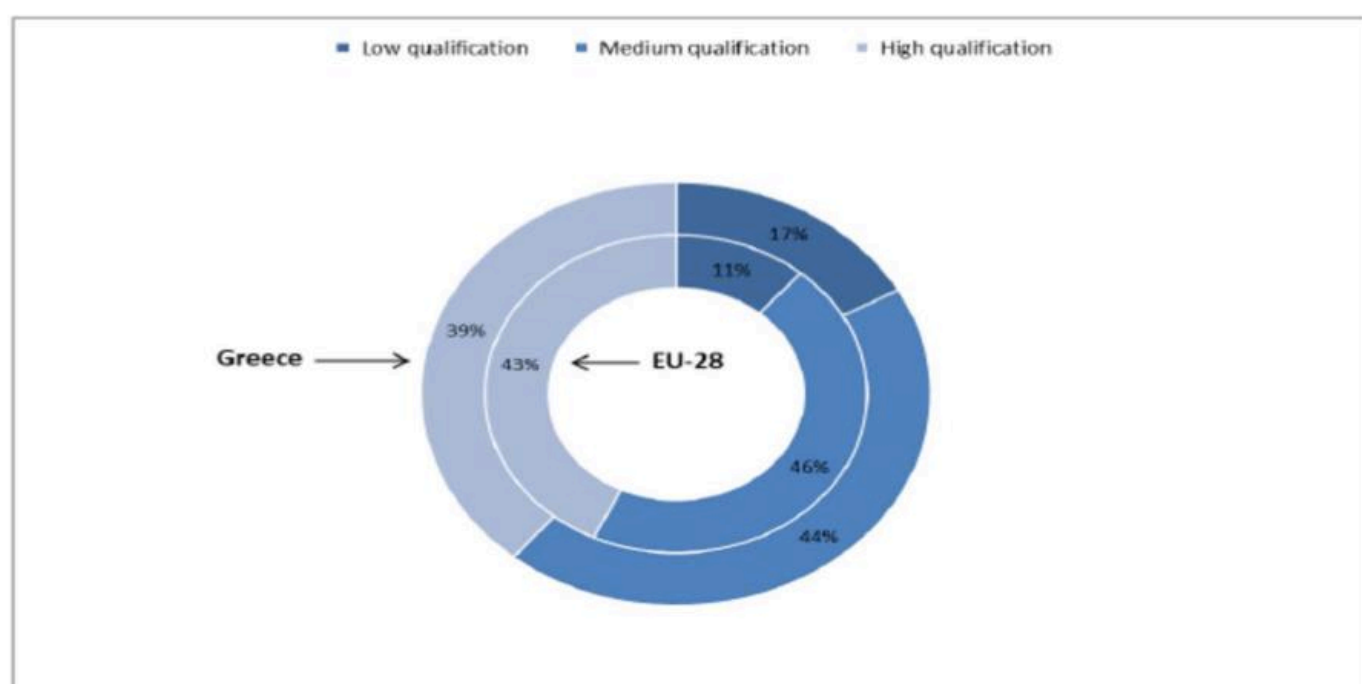
## GRECIA 2020 E ASPETTATIVE FUTURE

- La Grecia presenta un elevato grado di sovra-qualificazione dei laureati, che finiscono per assumere posizioni che non rispecchiano con le loro competenze.
- La fuga dei cervelli continua ad essere una sfida.
- L'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale è bassa, anche se i laureati hanno migliori prospettive di occupazione.

Sebbene non siano disponibili dati esaurienti sul profilo delle competenze dei migranti, diversi studi campione condotto in Grecia hanno confermato che l'ondata di emigrazione durante la crisi ha riguardato principalmente i giovani con un alto livello di istruzione (spesso di medicina o ingegneria). Molti di questi infatti sono stati in grado di avanzare professionalmente e di acquisire esperienza. Ciò potrebbe rivelarsi un vantaggio per la ripresa economica in corso, soprattutto attraverso l'avvio di imprese innovative che potrebbero attirare coloro che pensano di tornare in Grecia.

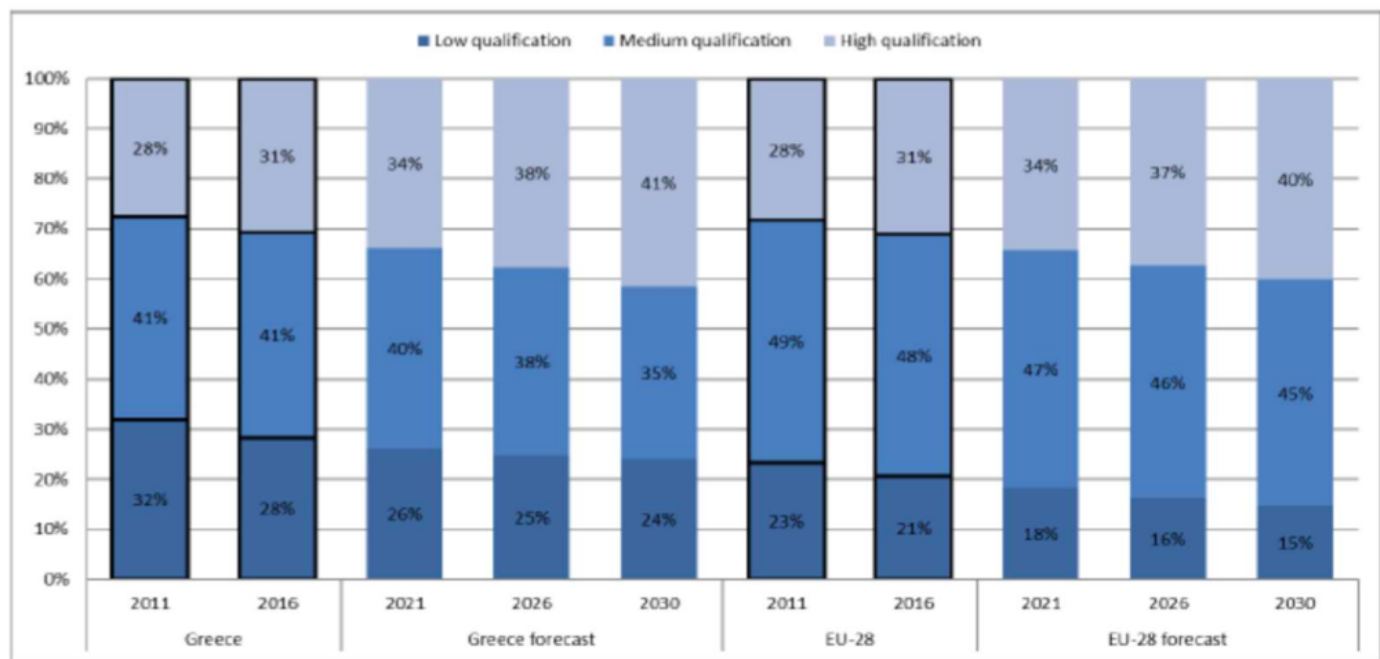
Secondo le Skills Forecast del 2018 del Cedefop, la crescita dell'occupazione in Grecia supererà la media dell'UE-28 (dal 4,6% al 2,6%) nei prossimi 5 anni, per poi ristagnare. Tuttavia, una percentuale maggiore rispetto alla media UE di questa crescita dell'occupazione dipenderà dai posti di lavoro che necessitano di qualifiche più basse (dal 17% all'11%). Vi sono quindi aspettative contrastanti sul fronte della crescita dell'occupazione. Entro il 2030, l'offerta di lavoratori altamente qualificati dovrebbe superare la domanda (41% a 39%). Lo stesso per quelli inferiori (24% a 17%). Inoltre, si prevede una carenza di posti di lavoro di istruzione secondaria (una domanda del 46% e un'offerta del 35%).

*Figure 6: Share of total job openings by level of qualification, 2016-30*



Source: Cedefop (2018 Skills Forecast)

Figure 7: Labour force share by level of qualification, 2016-30



Source: Cedefop (2018 Skills Forecast)

## Crystal Canio

### 4) I settori occupazionali della Grecia

La Grecia è un paese che a livello occupazionale si contraddistingue per una netta predominanza del settore terziario, che si aggira intorno all' 80 %, rispetto ai settori primario e secondario che sono percentualmente meno prevalenti.

La Grecia è un paese prevalentemente montuoso, caratterizzato da vaste aree degradate dall'erosione, da precipitazioni mediamente scarse su quasi tutto il territorio – a cui si aggiunge la carenza di adeguati impianti di irrigazione - e dalla irregolarità dell'area territoriale, fattori che hanno determinato un forte ostacolo nell'applicazione delle moderne tecniche agricole. Nonostante tali condizioni climatiche e pedologiche, il **settore primario** è quello che genera più ricchezza. Tale ricchezza non va, però, di pari passo con il tasso occupazionale, che in questo settore è percentualmente esiguo.

Fra le produzioni più importanti si annoverano quella: dell'olio, dell'uva e vino, oltre all'uva passa (di cui la Grecia è il principale produttore al mondo). Un terzo dell'arativo è rappresentato dal frumento, fornito soprattutto dalle colline della Tracia e della Macedonia; seguono il mais ed infine altri tipi di cereali come l'avena; mentre ciò che viene esportato in larga misura sono le colture arboree come gli olivi e gli agrumi. Un particolare incremento ha avuto anche la cotonicoltura, di cui la Grecia ha il primato europeo di produzione.

L'allevamento di bovini è limitato a causa della scarsità di buoni pascoli, mentre sono molto più numerosi i caprini e gli ovini per i quali sono sufficienti terreni più poveri. Il settore della pesca è carente, ad eccezione delle spugne la cui cattura è di antica tradizione.

Per ciò che concerne il **settore secondario** la Grecia, pur registrando la presenza di società produttive di cemento la cui produzione è un primato a livello europeo, nella siderurgia, nell'elettronica e nell'energia è costituito soprattutto da imprese di piccole dimensioni (oltre il 90% impiega meno di 10 dipendenti) e presenta un elevato grado di concentrazione nei pressi di Atene, Patrasso, Salonicco e Volos. Tutto ciò malgrado le politiche di incentivi da parte del Governo a favore della decentralizzazione - politica frenata dallo scarso livello di sviluppo infrastrutturale.

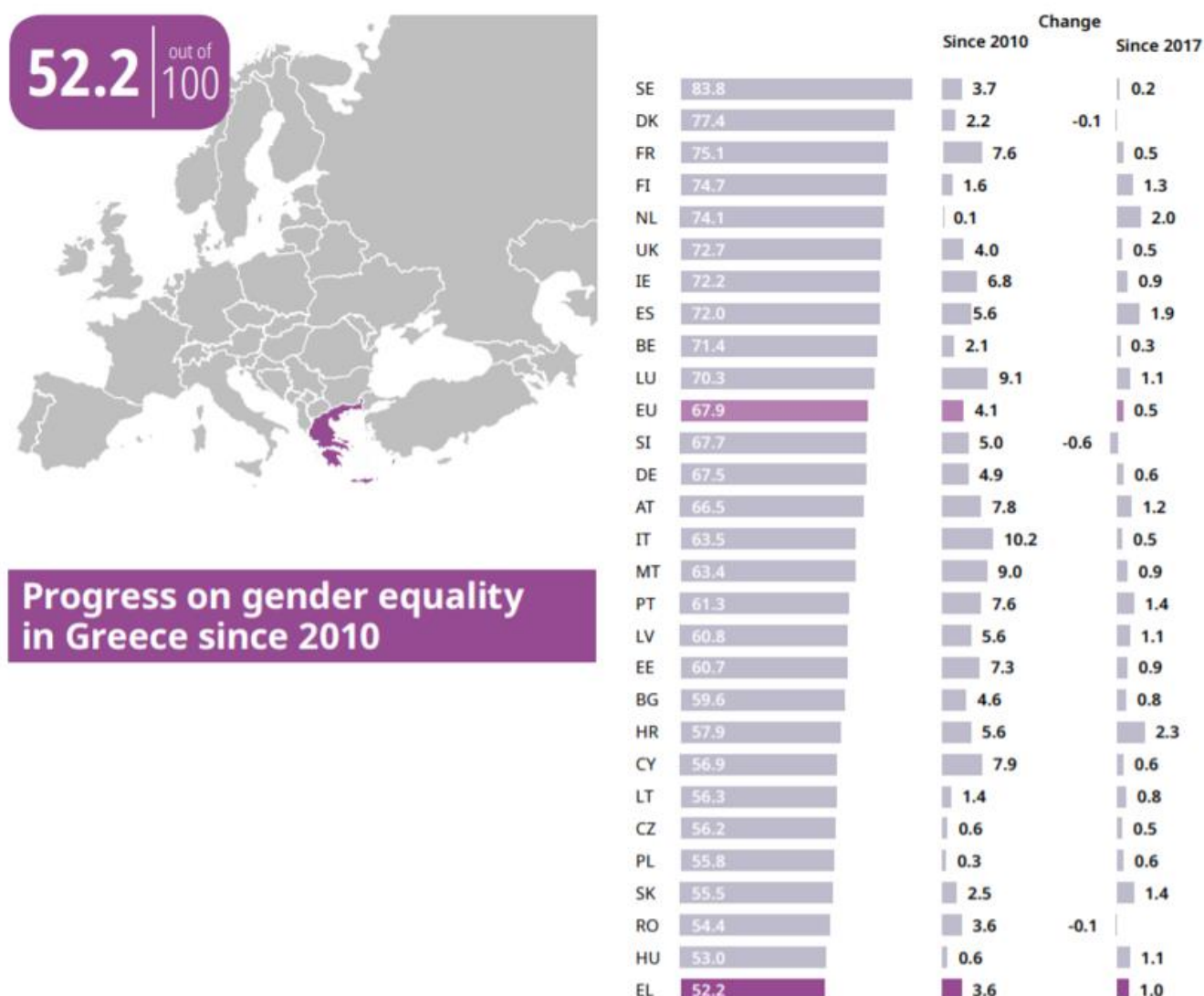


Il settore industriale è dunque modesto e poco diversificato e dà lavoro a poco più del 20 % della popolazione attiva. La produzione termoelettrica (collegata ai giacimenti di lignite) resta predominante, ma è cresciuto il contributo del comparto idroelettrico. Prevalgono le industrie tradizionali, come quelle tessili, agroalimentari e del tabacco e negli ultimi decenni hanno visto una crescita sensibile anche i comparti chimico e metallurgico. Seppur non abbondanti, i minerali sono numerosi, tanto è che la Grecia si pone al primo posto per produzione di nichel a livello europeo.

Il **terziario** è il settore chiave dell'occupazione greca: produce più del 70% della ricchezza del paese e permette di lavorare a circa il 60% della popolazione attiva. Le attività principali sono quella turistica, dovuta soprattutto all'attrattiva delle località balneari e dalle aree archeologiche e quella mercantile, in quanto la Grecia dispone di una delle maggiori flotte del mondo.

Paola Iezzi

## 5) Gender gap e low skill gap



Con 52.2 punti su 100, la Grecia si posiziona ultima nella classifica sull'eguaglianza di genere in Europa.

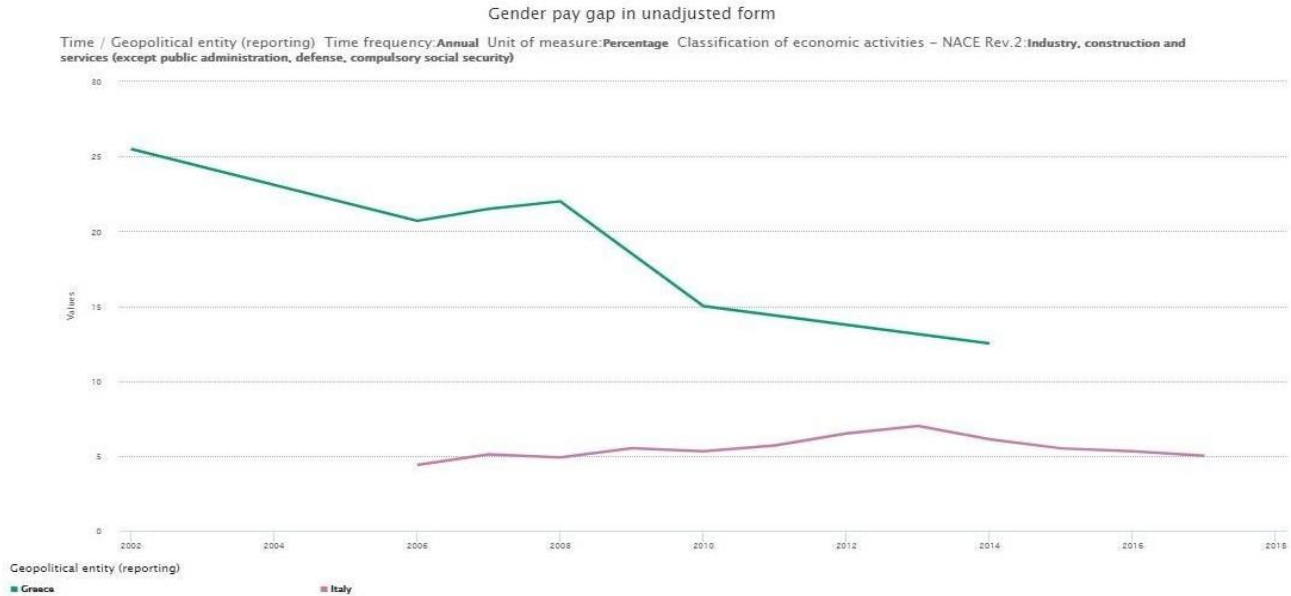
La Grecia ha ben 15.7 punti in meno rispetto a quelli che sono gli obiettivi europei.

Dal 2010 il suo punteggio ha avuto un miglioramento di soltanto 3.6 punti.

Il suo posizionamento in classifica è lo stesso dal 2010.

## GENDER PAY GAP

L'indice del gender pay gap misura la differenza tra la retribuzione oraria lorda media dei dipendenti maschi retribuiti e delle lavoratrici retribuite, come percentuale della retribuzione oraria lorda media dei dipendenti maschi retribuiti.

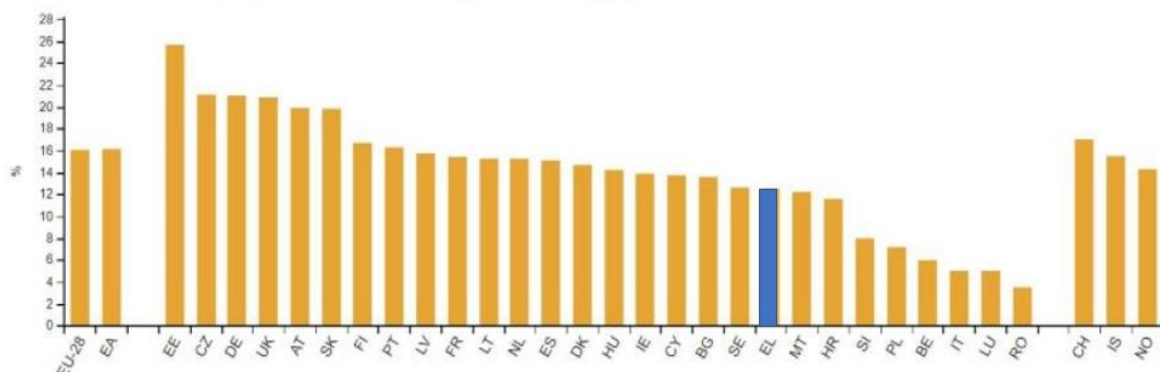


Gender pay gap in unadjusted form  
Source of data: Eurostat (online data code: SDG\_05\_20)  
Last update Friday, October 23, 2020 11:00 AM  
This graph has been created automatically by ESTAT/EC software according to external user specifications for which ESTAT/EC is not responsible. Graphic included.  
General disclaimer of the EC website: [http://ec.europa.eu/geninfo/legal\\_notices\\_en.html](http://ec.europa.eu/geninfo/legal_notices_en.html)

eurostat

I dati della Grecia inerenti al gender pay gap sono disponibili sul sito eurostat a partire dal 2002. In quell'anno il gender pay gap era del 25.5%. Variazioni di qualche punto percentuale si sono avute negli anni successivi: si ha una differenza del 20.7% nel 2006, 21.5% nel 2007, 22% nel 2008; fino a raggiungere il 15% nel 2010. I dati più recenti forniti dal sito Eurostat sono del 2014, anno il cui la differenza salariale tra uomini e donne era del 12.5%.

*The unadjusted gender pay gap, 2017 (difference between average gross hourly earnings of male and female employees as % of male gross earnings)*



Guardando il posizionamento della Grecia in Europa, per quanto riguarda il gender pay gap, si nota come la Grecia hanno un posizionamento relativamente positivo: sono molti i paesi che presentano un gender pay gap maggiore. Questo posizionamento non dipende tanto dalle politiche a tutela dell'uguaglianza di genere, quanto dal fatto che in Grecia i livelli salariale sono generalmente bassi, impedendo al divario salariale di crescere notevolmente.

### **Le motivazioni alla base del gender pay gap.**

Sono molti i fattori che influenzano il gender pay gap.

Le posizioni di lavoro più elevate sono spesso ricoperte dagli uomini. In ogni settore gli uomini sono promossi più frequentemente rispetto alle donne e, conseguentemente, pagati con un salario maggiore. Ad esempio, soltanto il 28% dei manager sono donne. Questo trend culmina se osserviamo chi sono gli amministratori delegati all'interno delle società greche: meno del 6% sono donne.

Le donne si occupano di importanti compiti non pagati, come della cura dei bambini o dei lavori di casa, in modo maggiore rispetto a quanto fanno gli uomini. Gli uomini occupati si occupano mediamente di queste attività per 9 ore a settimana, mentre le donne occupate mediamente per 22 ore. Nel mercato del lavoro questa differenza si riflette nel fatto che una donna su tre decide di lavorare part-time, mentre soltanto 1 uomo su 10 effettua questa scelta.

Le donne escono dal mercato del lavoro più frequentemente rispetto agli uomini. Questa decisione ha delle ricadute anche sui futuri guadagni.

Inoltre, le donne sono maggiormente occupate nei settori con salari più bassi. Il 23 % delle donne lavora nell'ambito dell'educazione, della sanità e dei lavori sociali (contro l'8% degli uomini). Soltanto poche donne, il 4%, rispetto agli Uomini (20%), sono occupate nell'ambito delle scienze, della tecnologia, ingegneria e matematica.

### **GUADAGNI MENSILI MEDI IN BASE AL SESSO**

Nella tabella sottostante sono indicate le retribuzioni medie in tre diversi anni, con una successiva specificazione della retribuzione in base al sesso. Per guadagni mensili si intende la remunerazione pagata in denaro prima che avvenga la tassazione.

	<b>2006</b>	<b>2010</b>	<b>2014</b>
<b>Uomini e donne</b>	1563	1744	1511
<b>Uomini</b>	1749	1929	1647
<b>Donne</b>	1341	1538	1359

Per ogni anno preso in considerazione, la retribuzione femminile è di almeno 300 euro inferiore a quella maschile.

**GUARDAGNI MEDI ANNUI NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI IN BASE AL SESSO****GRECIA**

	<b>2008</b>	<b>2009</b>
<b>Uomini e Donne</b>	26 661	28 241
<b>Uomini</b>	29 356	31 246
<b>Donne</b>	22 971	24 216

Le differenze salariali tra uomo e donna in Grecia sono significative. Ad esempio, nel 2008, tali differenze salariali hanno portato la donna occupata nel settore dell'industria o dei servizi, a guadagnare circa 6000 euro l'anno in meno rispetto all'uomo occupato nello stesso settore.

### PERCENTUALE DEI LAVORATORI A BASSO SALARIO

Per lavoratore a basso salario si intende un lavoratore occupato (con l'esclusione degli apprendisti) che guadagna due terzi o meno del guadagno mediano in quel particolare paese.

#### PERCENTUALE PER SESSO

	2006	2010	2014
<b>Uomini e donne</b>	15.73	12.82	21.72
<b>Uomini</b>	12.45	11.21	20.16
<b>Donne</b>	20.16	14.61	23.48

La percentuale dei lavoratori a basso salario è aumentata nel tempo. Si è passati dal 15.73% nel 2006 al 12.82% nel 2010, fino a giungere a poco più del 21% nel 2014. In ogni caso, i lavoratori a basso salario sono più numerosi tra le donne rispetto agli uomini.

#### PERCENTUALE PER EDUCAZIONE

	2006	2010	2014
<b>Scuola primaria e secondaria</b>	20.7	18.25	35.57
<b>Istruzione post secondaria non universitaria</b>	21.6	19.23	29.17
<b>Educazione terziaria</b>	8.6	4.28	7.77

Questi dati mostrano come la percentuale di lavoratori a basso salario sia molto simile nel caso di lavoratori con istruzione primaria e secondaria e lavoratori con istruzione post secondaria non universitaria. Nel caso di lavoratori con educazione terziaria, la percentuale di coloro che sono a basso salario scende notevolmente. Nel 2014, ad esempio, soltanto il 7.7 dei lavoratori con educazione terziaria era a basso salario, a fronte del 29.17% o del 35.57% dei lavoratori rispettivamente con istruzione post secondaria non universitaria e con educazione primaria e secondaria.

#### TASSO DI OCCUPAZIONE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE

	Educazione primaria e secondaria	Educazione post secondaria non universitaria	Educazione terziaria
<b>2007</b>	60.2	62.8	81.8
<b>2008</b>	60.4	63.3	82.0

<b>2009</b>	59.8	62.4	81.5
<b>2010</b>	57.8	60.6	78.8
<b>2011</b>	53.5	56.3	74.0
<b>2012</b>	48.0	51.4	70.3
<b>2013</b>	45.8	48.7	68.2
<b>2014</b>	46.5	49.2	67.6
<b>2015</b>	48.1	51.1	67.9
<b>2016</b>	48.1	52.5	69.6
<b>2017</b>	49.2	54.1	70.8
<b>2018</b>	49.9	55.5	73.3
<b>2019</b>	50.2	57.4	75.2

Questi dati mostrano come il tasso di occupazione sia notevolmente differente in base ai diversi livelli di istruzione. Nell'ultimo anno ad esempio, in Grecia, era occupata soltanto la metà dei lavoratori con una educazione primaria e secondaria. Similmente, soltanto il 57.4% dei lavoratori con un'educazione post secondaria non universitaria era occupato. Il tasso di occupazione aumenta notevolmente per i lavoratori con un'educazione terziaria: il 75.2% dei lavoratori greci con questo livello di istruzione è risultato occupato nel 2019.

Come si può facilmente vedere dalla tabella, questo trend inerente le differenze tra i livelli di occupazione per livello d'istruzione è stato abbastanza costante negli ultimi 10 anni: chi ha un'educazione post secondaria non universitaria ha un livello di occupazione che si discosta positivamente di qualche punto percentuale rispetto a chi ha un'educazione primaria e secondaria. I lavoratori con un'educazione terziaria, invece, hanno un livello di occupazione molto più alto: del 15-20% in più rispetto agli altri lavoratori.

Dall'analisi di questi dati possiamo notare come livelli d'istruzione più elevati, nel mercato del lavoro della Grecia, permettano di ottenere sia salari più elevati che un maggiore livello di occupazione.

**Sofia D'arcangelo**

## **6) SISTEMA SCOLASTICO E SCOLARIZZAZIONE DELLA FORZA LAVORO**

Il sistema educativo greco è diviso principalmente in tre livelli: primario, secondario e terziario, con un ulteriore livello post-secondario che fornisce formazione.

- L'istruzione primaria è divisa in scuola materna della durata di uno o due anni, e scuola primaria di sei anni (dai 6 ai 12 anni).
- L'istruzione secondaria comprende invece due fasi: Gymnasio (Middle or Junior High School), una scuola di tre anni, dopo la quale gli studenti possono frequentare il Lykeion (un liceo orientato al mondo accademico) o formazione professionale.
- L'istruzione terziaria superiore è fornita dalle Università, dal Politecnico, Istituti di Formazione Tecnologica e Accademie che principalmente soddisfano i militari e il clero.
- I corsi di laurea in genere durano 4 anni (5 al politecnico e in alcune scuole tecniche/d'arte, e 6 nelle scuole di medicina), i corsi post-laurea durano da 1 a 2 anni mentre i dottorati da 3 a 6 anni.

Tutti i livelli sono supervisionati dal Ministero dell'Istruzione, della Ricerca e degli Affari Religiosi. Il Ministero esercita un controllo centralizzato sulle scuole statali, nominando il personale e controllando i finanziamenti; il Ministero esercita inoltre il controllo di vigilanza anche sulle scuole private. Questo permette che tutti i livelli di istruzione siano allo stesso modo garantiti sia dalle scuole private che da quelle pubbliche.

Le scuole e le università statali non fanno pagare tasse universitarie e i libri di testo sono forniti gratuitamente a tutti gli studenti, anche se, dal 2011 in poi, è stata notata una carenza di nuovi libri di testo, costringendo così gli studenti ad acquistare i libri dalle librerie, o a partecipare allo scambio di libri gestito dall'associazione genitori-insegnanti.

Ci sono anche un certo numero di scuole private, college e università che operano a fianco dell'istruzione statale e forniscono lezioni supplementari; queste scuole parallele forniscono lezioni in lingua straniera, lezioni supplementari e corsi di preparazione agli esami per i concorsi a livello nazionale. La maggior parte degli studenti frequenta in genere tali lezioni (ed esami), al pomeriggio e alla sera, oltre al loro normale orario scolastico.

**SCUOLA ELEMENTARE:** Le scuole elementari sono chiamate "Dimotiko" (municipale), termine di riporto da un periodo in cui tali scuole erano gestiti da comunità locali. Il nome rimane anche se è stato considerato obsoleto per decenni. Gli altri anni sono chiamati "classi" e vanno dal primo al sesto.



**SCUOLA MEDIA:** Gymnasium (Istruzione secondaria inferiore - Scuola media):  
costituisce l'istruzione obbligatoria e ci sono 4 tipi di scuole medie in Grecia:

- a. Gymnasium generale (entrare lì dalla scuola primaria è automatico);
- b. Gymnasium Musicale (per entrare in questo tipo di scuola, gli studenti devono passare alcuni esami su uno strumento musicale);

- c. Gymnasium Sperimentale (per entrare in questo tipo di scuola, gli studenti devono sostenere esami di matematica, scienze, comprensione della lettura e scrittura)
- d. Gymnasium della Chiesa

### **LICEO:**

- General Lyceum (istruzione secondaria superiore - Scuola superiore): gli studenti, che vogliono un accesso all'istruzione terziaria, devono prendere il Panhellenic national Examinations (esame di stato). Questi esami si svolgono dopo che gli studenti hanno ricevuto la certificazione per l'istruzione secondaria. Gli studenti passano poi in uno specifico Istituto Superiore di Istruzione in base all'Orientamento e al Gruppo scelto.
- Istruzione e formazione professionale: gli studenti con interessi tecnici entrano in una scuola secondaria superiore professionale (EPAL) . La scuola secondaria professionale dura tre anni ed è focalizzata su materie tecniche, professionali ed esercizi di laboratorio. Vi sono anche istituti di formazione (IEK) al livello secondario superiore, che forniscono un livello di istruzione non classificato. L'insegnamento presso IEK si basa sulla specializzazione professionale.

**ISTRUZIONE TERZIARIA IN GRECIA:** Gli Istituti di Istruzione Superiore sono costituiti da due settori paralleli: le Università e gli Istituti di Formazione Tecnologica. Inoltre, i college collaborano con le università straniere in modo tale da poter offrire corsi di laurea, post-laurea e programmi di studio per stranieri in Grecia, nell'ambito della corretta registrazione con il Ministero dell'Istruzione. Di solito, questi programmi sono forniti in base ad accordi di convalida con università situate in altri paesi dell'Unione Europea, principalmente nel Regno Unito, che permettono il conseguimento di diplomi che sono assegnati direttamente da quelle Università. In alcuni casi queste università sono interamente di proprietà e/o sono gestite da campus di istituzioni straniere.

La Grecia ha il quarto tasso più alto di iscrizione terziaria tra i paesi dell'OCSE e ha avuto un aumento dei risultati dell'istruzione terziaria nell'ultimo decennio. I tassi di occupazione aumentano con il livello di istruzione, ma sono inferiori alla media dell'OCSE. Gli adulti con laurea o master hanno i tassi di occupazione più bassi in tutti i paesi dell'OCSE. La spesa per gli istituti di istruzione per studente è inferiore sia all'OCSE che alla media dell'Unione a livello primario e secondario.

La Grecia ha i più alti tassi di iscrizione nei programmi di bachelor di tutti i paesi dell'OCSE dei giovani tra i 19 e i 24 anni, e il secondo tasso più alto tra i 25-28 anni. Tuttavia, i tassi di iscrizione ai master, sono inferiori alle medie dell'OCSE e dell'UE

nella fascia di età tra i 19-28 anni. Nel complesso terziario, i tassi di iscrizione per i giovani tra i 19-20 anni e i 21-22 anni sono il quarto più alto nei paesi dell'OCSE, e il tasso per i 23-34 anni è il terzo più alto.

Le donne costituiscono il 52% dei nuovi nell'educazione terziaria. Inoltre tra il 2008 e il 2018 si è visto un notevole aumento della fascia tra i 25-34 anni con un'istruzione terziaria in Grecia, dal 28% al 43%; l'aumento è stato maggiore tra le donne (dal 32% al 51%) rispetto agli uomini (dal 25% al 35%), che portano ad una quota più elevata di donne con istruzione terziaria rispetto a quella uomini.

Le donne rappresentano il 45% dei dottorandi in Grecia, che è vicino alla quota media dei paesi dell'OCSE. Questa quota è leggermente inferiore per l'ampio campo dell'ingegneria, della produzione e costruzione, e leggermente più grande nel campo delle scienze naturali, matematica e statistica. Il tasso di occupazione tra le donne con un dottorato è leggermente superiore a quello degli uomini (93% contro 88%).

Le ammissioni ai programmi terziari di primo grado non sono aperte: vi è un numero fisso di posti per studenti che è imposto a livello centrale e gli studenti devono ottenere un punteggio minimo negli esami obbligatori per riuscire ad accedere alle istituzioni terziarie.

La quota media di iscrizione per i programmi di master è di circa 4 100 USD in Grecia, cifra superiore alla media per i paesi con dati disponibili (circa USD 3 400). Questo potrebbe aiutare a spiegare perché solo il 4% gli adulti hanno raggiunto un master come la loro qualifica più alta, al di sotto della media OCSE del 13%.

La recente ristrutturazione dell'istruzione superiore sembra però non riflettere le esigenze previste dal mercato del lavoro.

La legislazione approvata nella primavera del 2019 prevede la riqualificazione dei restanti istituti di istruzione tecnica (TEI) in università nell'ambito del processo avviato nel 2018: l'obiettivo è quello di creare nuovi dipartimenti e posti di studio a livello di laurea.

Più di 500 nuove posizioni del personale accademico sono state stanziare per agevolare la transizione, ma sono stati sollevati dubbi sulla prontezza degli ex TEI a fornire programmi, strutture e personale a livello universitario, data la velocità della trasformazione.

Inoltre, le proiezioni del mercato del lavoro prevedono un eccesso di offerta di lavoratori altamente qualificati fino al 2030 ma una carenza di lavoratori mediamente qualificati (Cedefop, 2018). Pertanto, insieme all'attrattiva generalmente bassa dell'istruzione e formazione professionale (IFP), la ristrutturazione sembra esacerbare l'attuale disallineamento delle competenze.

Infine un ultimo accenno alla professione di insegnante che è molto attraente in Grecia, ma che purtroppo manca di opportunità e incentivi per migliorare la professionalità.

La spesa per l'istruzione è inferiore rispetto alla maggior parte dei paesi dell'UE e in gran parte spesa per gli stipendi.

Alla luce di quanto appena detto in queste poche pagine, bisogna affermare che trovare un impiego dopo l'istruzione in Grecia rimane difficile, anche per persone altamente qualificate. Per questa ragione, sono in corso di attuazione ulteriori misure per contrastare la fuga dei cervelli, in particolare i laureati, in quanto l'internazionalizzazione delle università greche è sottosviluppata.

**Federico Niego**

## **7) WELFARE IN GRECIA**

L'indennità di disoccupazione in Grecia riguarda:

- Lavoratori inseriti nel sistema di assicurazione obbligatoria contro la malattia e giovani tra i 20 e i 29 anni che non abbiano mai avuto un'occupazione;
- L'indennità per i disoccupati di lunga durata è corrisposta alle persone di età compresa tra i 45 e i 65 anni, che siano stati iscritti alle liste di disoccupazione per 12 mesi e che abbiano percepito la normale indennità di disoccupazione per il periodo massimo consentito (12 mesi).

Per poterne usufruire bisogna avere diversi requisiti tra cui:

- Essere registrati presso un ufficio per l'impiego;
- Essere fisicamente idonei al lavoro;
- Essere in stato di disoccupazione involontaria.

Se l'indennità viene richiesta per la prima volta si deve essere in queste situazioni:

- o Avere lavorato per almeno 125 giorni negli ultimi 14 mesi (nel calcolo non si prendono in considerazione i giorni di lavoro svolti nei due mesi precedenti la richiesta dell'indennità), dei quali almeno 80 ogni anno;
- o Avere lavorato per almeno 200 giorni (nel calcolo non si prendono in considerazione i giorni di lavoro svolti nei due mesi precedenti la richiesta dell'indennità) nel biennio precedente la perdita del lavoro, dei quali almeno 80 ogni anno.

Se il soggetto ha già ricevuto l'indennità in passato, invece:

- o Aver lavorato per almeno 125 giorni nel corso degli ultimi 14 mesi. Nel calcolo non si prendono in considerazione i giorni di lavoro svolti nei due mesi precedenti la richiesta dell'indennità.

La misura dell'indennità di disoccupazione varia entro un margine piuttosto ristretto, a seconda dell'ammontare dell'ultima retribuzione percepita dal lavoratore, inoltre l'ammontare della prestazione è incrementato del 10% per ogni persona a carico del lavoratore disoccupato.

Per gli operai l'indennità è mediamente pari al 40% della retribuzione giornaliera; per gli impiegati, al 50% della retribuzione giornaliera.

I margini di variazione della misura giornaliera dell'indennità sono:

- minimo 12,45 euro (311,25 euro mensili);
- massimo 13,17 Euro (329,25 euro mensili).

L'indennità per i disoccupati di lunga durata ammonta a 200,00 euro.

Non si ha diritto alla “normale” indennità di disoccupazione quando il rapporto di lavoro sia cessato per dimissioni.

Si perde il diritto all’indennità per i disoccupati di lunga durata nei seguenti casi:

- o se il richiedente ha senza un giustificato motivo rifiutato per tre volte di seguito l’offerta di un impiego, tenuto conto anche del proprio bagaglio professionale;
- o se il richiedente ha senza un giustificato motivo rifiutato per tre volte di seguito di partecipare ad un programma formativo.

Per quanto riguarda il sussidio alle famiglie, con l'inasprirsi della crisi il Governo greco ha previsto aiuti e sussidi per 301.101 famiglie elleniche in forti difficoltà economiche. In 89.300 appartamenti ospitanti 212.216 persone è stata fornita energia elettrica gratuita, altri aiuti hanno riguardato un indennizzo monetario dalla Stato che va dai 70 ai 220 euro al mese affinché riescano a pagare l’affitto e 349 000 cittadini ellenici hanno ricevuto dei buoni per l’acquisto di beni di prima necessità nei supermercati. Il costo dell’operazione è stato di circa 200 milioni di euro, una somma, quindi, non indifferente per un paese con forti debiti da saldare e in grave crisi economica.

**Daniela Timoficiuc**

## **8) SEZIONE SUL SISTEMA DI RELAZIONI INDUSTRIALI.**

Per sistema di relazioni industriali si intende la disciplina che studia i rapporti tra stato, imprese, sindacati e lavoratori.

L'ILO chiede alla Grecia di riportare il proprio sistema di relazioni industriali in linea con i diritti fondamentali del lavoro.

*ILO* è un organo che esamina i casi relativi al diritto di associazione, di contrattazione collettiva e dialogo sociale delle organizzazioni datoriali e delle organizzazioni dei lavoratori, ha accertato un ampio deficit di dialogo sociale nel contesto delle misure di austerità adottate in Grecia ed ha evidenziato la necessità di ricevere l'assistenza dell'ILO nel Paese.

*Misure di austerità*: riduzione delle spese e disinvestimenti, l'ottimizzazione dei servizi, aumento della pressione fiscale sui cittadini, stretta sulle pensioni. È un metodo per portare il gettito fiscale a un valore più vicino rispetto a quello della spesa pubblica. Un chiaro esempio dell'utilizzo dell'austerità è stata la grande recessione nell'Eurozona, con molti Paesi dell'UE a rischio default. Grecia, Portogallo, Irlanda, Spagna e Italia hanno adottato misure di austerità importanti. E il risultato? La disoccupazione è salita a livelli alti, il rapporto da PIL e debito è aumentato pur registrano la riduzione del deficit di bilancio. Gli effetti dell'austerità si percepiscono nel tempo e diventano più stabili sul fronte economico.

I fenomeni legati all'austerità sono:

- Crollo o aumento dei prezzi
- La disoccupazione
- Recessione
- Riduzione dei consumi.

Il Comitato per la Libertà di Associazione dell'ILO ha esaminato la denuncia relativa alle diverse misure di austerità adottate in Grecia nel corso degli ultimi anni, nel quadro del meccanismo internazionale di prestiti deciso in accordo con la Troika (Commissione Europea, Banca Centrale Europea e Fondo Monetario Internazionale). La denuncia è stata presentata dalla Confederazione Generale del Lavoro greca, dalla Confederazione dei dipendenti pubblici, dalla Federazione Nazionale dei Lavoratori della National Electric Power Corporation, dalla Federazione greca dei lavoratori del settore privato e appoggiata dalla Confederazione Internazionale dei Sindacati (ITUC).

Le misure di austerità hanno anche portato ad un aumento del costo della vita, con un incremento di diversi punti percentuali dell'IVA su diversi beni e l'introduzione di nuove tasse su lavoratori e pensionati, già gravati da numerosi tagli su benefici ed agevolazioni fiscali.

Questi interventi sono particolarmente gravosi su una popolazione già a forte rischio povertà e con un altissimo tasso di disoccupazione. Infatti, alla luce delle conclusioni dell'ultimo report dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico

(OECD), quasi un terzo della popolazione greca è disoccupata; anche i pensionati, avendo perso gran parte dei social benefits prima concessi, rappresentano un segmento della popolazione particolarmente vulnerabile.

Le misure di austerità promosse nel corso di questi anni hanno certamente causato una contrazione nella tutela dei diritti umani nel paese.

Un nuovo rapporto dell'ILO raccomanda altre misure a sostegno dell'occupazione e delle imprese, più protezione sociale e stop a ulteriori tagli dei salari.

Secondo un nuovo rapporto dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), se non saranno prese ulteriori misure la Grecia si troverà ad affrontare una lunga crisi sociale. Lo studio dell'ILO *Productive Jobs for Greece*, descrive il ritmo di creazione di posti di lavoro nel paese come «anemico», e afferma che oltre il 70% dei quasi 1,3 milioni di disoccupati sono fuori dal mercato del lavoro da più di un anno. Dall'inizio della crisi nel 2008, un posto di lavoro su quattro è andato perso. Allo stesso tempo, il numero dei greci a rischio povertà sono raddoppiati in 5 anni, salendo dal 20% nel 2008 al 44% nel 2013.

*«La Grecia è a un punto critico e per indirizzare il paese verso un percorso di recupero sostenibile, servono misure urgenti a sostegno delle persone e delle aziende. Queste misure devono essere definite insieme da governi, datori di lavoro e lavoratori»*, ha affermato il Direttore Generale dell'ILO, Guy Ryder. Secondo Raymond Torres, Direttore del Dipartimento Ricerca dell'ILO, la strategia per la ripresa del paese si è basata sul presupposto che salari bassi e pareggio di bilancio avrebbero da soli rilanciato la competitività e stimolato la crescita economica. Il Rapporto dell'ILO mostra che altri aspetti sono all'origine del problema della competitività.

*«La strategia adottata finora ha certamente contribuito a ripristinare le finanze pubbliche ma non ha raggiunto i risultati sperati in termini di ripresa sostenibile dell'economia e dell'occupazione»*, ha spiegato Torres.

(Immagine slide su strategie di occupazione).